

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°4/2017

ANNO LXI
OTTOBRE - DICEMBRE





Marco Garzonio

VEDETE, SONO UNO DI VOI

LIBRO + DVD – € 19,90

«vedete, sono uno di voi» è il titolo del docu-film di Ermanno Olmi su Carlo Maria Martini. È anche il titolo del libro-intervista, curato da Marco Garzonio, in cui Olmi riprende i temi fondamentali del film, tratteggiando il «suo» personale ritratto di Martini, visto come figura emblematica della chiesa contemporanea e della società italiana. L'incontro tra Olmi e Garzonio ci rivela un Martini sorprendente.

UNA RILETTURA ATTUALE E ORIGINALE DEI PERSONAGGI GUARESCHIANI

Egidio Bandini

DON CAMILLO, UN PASTORE CON L'ODORE DELLE PECORE

pp. 128 – € 15,00

Mi colpisce come nelle storie di Guareschi la preghiera di un buon parroco si unisca alla evidente vicinanza con la gente. Di sé don Camillo diceva: "Sono un povero prete di campagna che conosce i suoi parrocchiani uno per uno, li ama, che ne sa i dolori e le gioie, che soffre e sa ridere con loro". Se perdiamo questo contatto con il popolo fedele di Dio perdiamo in umanità e non andiamo da nessuna parte.

Papa Francesco





In copertina.

Il sorriso: così i Pavoniani hanno voluto ricordare i dieci anni di presenza nelle Filippine.

EDITORE **ANCORA** srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2018 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - **ANCORA** Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - **ANCORA** Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20900 Monza (Monza Brianza)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - **ANCORA** Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - **ANCORA** Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © **ANCORA** srl

Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario



Riconoscenza

2

Densità carismatica



Editoriale

3

1817-2017

Il Natale del Pavoni e il nostro Natale

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

E la farfalla volò

rileggere il Vangelo e la vita



Fatti e persone

6

Nessuno resti indietro



8

Un Pavoniano, dieci anni di sorrisi



11

Siamo una famiglia, ascoltiamoci e cresciamo insieme



13

Quel sogno di cantare per il Papa...



Giopav

15

"Gruppo Dedalo"



15

Chiedo di fare esperienza della vostra vita religiosa



Ex allievi

16

Federazione, Milano, Monza



Pavonianews

19

16 ottobre 2016 - 16 ottobre 2017

Un anno di gioia e di riconoscenza



21

Brescia, Lonigo, Milano, Montagnana Eritrea, Messico, Spagna, Brasile



In memoria

31

p. Severino Medici, fr. Marino Vicenzi

Densità carismatica

I “carismi”, lo ricorda san Paolo ai cristiani di Corinto, sono doni o manifestazioni particolari dello Spirito Santo per l'arricchimento di tutta la Chiesa. Per questo anche san Lodovico Pavoni ha trasmesso ai primi religiosi il dono ricevuto e con loro ha dato inizio alla sua Congregazione.

Una missione che anche oggi ha bisogno di essere accolta, riproposta, condivisa per continuare a portare frutti per il bene della Chiesa e, in particolare, dei giovani. Lo ricorda con insistenza il Superiore generale, sottolineando la necessità di garantire densità carismatica alle opere.

San Lodovico Pavoni, ha scoperto la volontà di Dio nel grido dei ragazzi bisognosi e, lasciando tutto, ha dedicato loro la vita intera.

Nella nostra storia, religiosi e laici, rimanendo fedeli all'ispirazione originaria, non hanno tenuto il dono per se stessi, ma attraverso diverse iniziative hanno risposto da pavoniani alle sfide e ai bisogni dei giovani del loro tempo. In questo modo il carisma non è stato qualcosa di statico ma di dinamico.

Una sfida anche per il nostro oggi. E per garantire la “densità carismatica” dobbiamo potenziare diversi aspetti: dalla presenza effettiva di religiosi e laici pavoniani nelle attività alla attenzione a rivolgere la nostra azione educativa verso i ragazzi più bisogno-

si, tra cui i sordi che il Fondatore “considerava porzione eletta della sua istituzione”; dal non accontentarci di un mero assistenzialismo, all'offrire loro l'aiuto necessario per essere onesti cittadini e buoni cristiani: sappiamo, infatti, che il bene più prezioso che possiamo dare ai giovani è Cristo.

Le congregazioni come la nostra, che sono nate per rispondere alle esigenze concrete di un determinato momento storico, ora che gli stati si sono riappropriati di questi compiti, corrono il rischio di “omologazione”. Dobbiamo continuare ad essere attenti ai segni dei tempi, alle nuove povertà e alle necessità del mondo giovanile attuale per dare risposte adeguate oggi, secondo il nostro carisma.

p. Ricardo

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

1817-2017 Il Natale del Pavoni e il nostro Natale

Duecento anni fa, nel 1817, san Lodovico Pavoni aveva da poco compiuto 33 anni, da dieci vestiva l'abito talare e da cinque sovrintendeva all'oratorio che aveva aperto per togliere dalla strada i ragazzi delle famiglie meno abbienti.

Assorbiti e un po' frastornati dal clima prenatalizio, sempre più votato al consumismo, per noi oggi non è facile figurarci come potrebbe essere stato quello del 1817 per il nostro Santo. Con un piccolo sforzo d'immaginazione possiamo però tuffarci nel passato e, dati reali alla mano, tentare di ricostruire la situazione, il contesto in cui il giovane presbitero bresciano si trovò ad esercitare il suo ministero.

Padre Lodovico Pavoni visse in un'epoca caratterizzata da profondi rivolgimenti politici e sociali: la Rivoluzione francese (1789), quella giacobina (1797), il dominio napoleonico con le sue diverse denominazioni e infine, dal 1814, quello austriaco. Brescia, sua città natale, come del resto l'intera Lombardia si trovò al centro di convulsi eventi politici ed economici.

Carlo Cattaneo, filosofo, politologo e federalista convinto, sostenne sempre che dal Lombardo-Veneto, Vienna traeva «un terzo delle gravezze dell'impero, benché facessero solo un ottavo della popolazione».

Con il Congresso di Vienna (1815) il Lombardo-Veneto fu messo sotto l'ala protettrice dell'Austria, ma mentre la Lombardia era industrializzata, il Veneto era fondamentalmente agricolo, quindi non particolarmente appetito dalle classi egemoni austroungariche. Da qui il ferreo controllo militare esercitato più sulle città lombarde che sulle terre della ex Repubblica di Venezia.

Quel Natale 1817, a due anni dalla riaffermata Restaurazione, non deve essere stato quindi particolarmente sereno per Lodovico Pavoni. Spulciando nei documenti si scopre poi che degli 839 infetti di tifo petecchiale in provincia di Brescia tra il Gennaio 1817 e il Maggio 1818, solo 67 trovarono posto negli ospedali, mentre i rimanenti fu-

rono collocati in sei lazzaretti eretti in luoghi di fortuna a Brescia, Bagnolo, Chiari, Fiesse e Lonato. I deceduti nel bresciano furono più di seicento. Insomma, tra epidemie mortali, tasse, pressanti controlli della gendarmeria austriaca, faticosi sforzi fisici per governare rudimentali strumenti del primo sviluppo industriale, inesistenti sostegni ai più bisognosi (se non le opere caritative create dalla Chiesa, là dove possibile), quanta gioia avrà potuto portare nel cuore del Pavoni la Natività del 1817?

Ma questa è sempre stata la sua preghiera, che suona come augurio anche per il Natale di oggi: “Piaccia a Gesù di donarci quella pace santissima che ha promessa agli uomini di buona volontà”.

Alberto Comuzzi



Veduta della città di Brescia ai tempi di padre Lodovico Pavoni.

E la farfalla volò rileggere il Vangelo e la vita

Caro amico di **VITA**,

eccoti altre perle, prese dal libro di S.E. Mario Delpini, nuovo Arcivescovo della Diocesi di Milano. Un libro di fiabe sapienti, capaci di rileggere il Vangelo e la vita con gli occhi di uno stupore meravigliato e... a colori.

Buona lettura!



LE PREFERENZE DI GESÙ

Da quando erano arrivati i romani, da quando la corte di Erode era stata presa da manie di grandezza, si erano diffuse a Gerusalemme e dintorni una frenesia e un'arroganza che alcuni chiamavano *boom economico*, ed altri pazia collettiva.

Le botteghe che per generazioni avevano tessuto un panno alla settimana dovevano improvvisamente fornire un panno al giorno, perché alla festa del compleanno di Erode tutte le signore volevano stupire con un vestito nuovo.

All'artigiano che per una vita aveva costruito tavoli fatti di una tavola rettangolare e di quattro gambe agli angoli, ecco che una signora chiedeva un tavolo ad ellisse, perché era stata a Roma e la sua amica che era tanto *chic* ne aveva uno proprio così. Ed il povero Giosuè, che non sapeva neppure che cosa fosse un'ellisse, non

dormì tutta la notte, e poi dovette arrendersi a domandare informazioni a quell'antipatico di suo nipote, «perché lui aveva studiato».

Per non parlare del vasaio, che era abituato a girare la sua ruota e attizzava il suo forno come gli avevano insegnato suo nonno e suo padre, e ad ogni cliente interrompeva il tutto e offriva un bicchiere «perché – diceva – la polvere e il forno mettono una gran sete».

Dopo una giornata vissuta a questi ritmi i vasi e le anfore gli venivano un po' sbilenchi: ma i suoi clienti di una volta si accontentavano perché «tanto l'acqua la tenevano e poi costavano poco».

Ora invece niente più andava bene, i clienti non erano mai contenti, e mentre in bottega si accumulavano i cocci dei vasi mal riusciti, il vasaio aumentava il numero delle sue soste per bere un bicchiere: oltre alla polvere e al

forno, ora c'era anche la malinconia che gli metteva sete.

Molti di Gerusalemme e dintorni erano entusiasti di come andavano le cose: assumevano operai per accontentare una clientela sempre impaziente, allargavano la bottega e i magazzini, facevano venire da paesi lontani mercanzie preziose per convincere che in Palestina c'era proprio tutto, come a Roma. E la sera stentavano a prendere sonno, eccitati com'erano al pensiero dei guadagni che crescevano in modo mai visto. Erano a tal punto assorbiti dal lavoro e dai sogni di ricchezza che non avevano tempo per altro: cominciavano a pensare che fosse una perdita di tempo (e di denaro) andare di sabato alla sinagoga; se i bambini volevano giocare con papà, loro erano troppo stanchi e subito s'innervosivano; persino le preghiere antiche che avevano amato da ragazzi, quasi non se le ricordavano più, perché avevano altro cui pensare.

Qualcuno però si ostinava a continuare i ritmi antichi, senza lasciarsi incantare dalle mode, senza perdere il sonno per moltiplicare i guadagni, senza dimenticarsi del Dio Altissimo e del riposo del sabato, anche se c'erano clienti che proprio non sapevano aspettare ed altri che erano proprio incontentabili. Non era però facile resistere alla tentazione di lasciarsi prendere dalla frenesia generale.

Ci riuscivano coloro che in quell'occasione scoprivano la loro inclinazione al mestiere del perdigiorno: visto che i clienti si di-

radavano, scontenti dei loro prodotti approssimativi e scadenti, si guardavano bene dal lamentarsi di aver poco da fare, e ammazzavano il tempo in interminabili chiacchierate innaffiate di vino forte in cui sfumavano i loro risparmi e il loro scontento.

Ci riuscivano però anche i migliori: quelli che amavano il lavoro ben fatto, senza misurare il tempo e la fatica, e si fermavano a rifinire ogni oggetto come fosse un dono da offrire, piuttosto che una cosa da vendere. Anche per loro i clienti si diradavano, incapaci di sopportare l'attesa e di apprezzare una bellezza che non fosse comandata dalla moda o dall'esibizionismo.

Ma gli artigiani che amavano il loro lavoro non si crucciavano troppo: «Finché riusciamo ad avere di che vivere... sia benedetto il Signore!». Anzi, passavano il loro tempo a curare che tutto quello che facevano si adattasse ancor più all'amico che l'aveva richiesto.

Anna, che tesseva la lana, accompagnava i fili come per dare una carezza al bambino che con il suo panno si sarebbe riparato dal freddo, o alla sposina che il giorno del matrimonio avrebbe sfoggiato lo scialle ricamato. Jared, che intrecciava vimini, tirava con forza e precisione e levigava con cura gli spuntoni, perché il cesto fosse solido e non si graffiasse la mano della massaia che lo usava per la spesa, né si pungesse il neonato depostovi come in una culla. E Ruben, il pastore, chiamava le sue pecore come fossero amiche, e raccoglieva il loro latte, e senza fretta lasciava i formaggi a stagionare: entrando nella sua grotta s'immaginava di andare di persona a servire in tavola gli amici per vedere il loro volto colorarsi di soddisfazione nell'apprezzare i sapori che la pazienza delle pecore e l'aria di Palestina avevano pazientemente impastato.

Fu proprio alla porta di Anna che Giuseppe, spinto dal freddo della notte a vincere la timidezza, si decise a bussare: «Oh, siate buona: è nato il bambino, siamo povera gente, ma fa freddo e non abbiamo panni per riscaldarlo». Non gli chiese se poteva pagare, né se fos-

sforma le cose in segni di attenzione e gli oggetti in doni, soprattutto per i cuori che sanno accogliere ad ogni ora e i volti che sanno sorridere ad ogni incontro, senza pensare a quanto si guadagna e senza perdere la pazienza per ogni imprevisto.



se del paese: fu lo scialle che tesseva per sé nelle notti in cui il sonno tardava che Anna offrì per riscaldare il bambino. A sentire la voce concitata di Giuseppe, si svegliò anche Jared e scelse il cesto più ampio e più bello: «Ehi, non vorrai mettere il bambino per terra o lasciarlo dentro una mangiatoia... ecco la culla per il tuo bambino». Ruben, il pastore, che si levava prima dell'alba, fu quasi travolto da Giuseppe alla ricerca di qualche cosa da mangiare per la sua sposa Maria. Dalla grotta di Ruben uscì una brocca di latte appena munto e un formaggio di un sapore così invitante che Giuseppe fu più volte tentato di addentarlo prima ancora di arrivare dove lo aspettava Maria.

Fu così che mentre le botteghe traboccanti di mercanzia erano ancora chiuse e i guardiani montavano la guardia con cipiglio, il Figlio di Maria rivelò la sua preferenza per il lavoro fatto bene e con calma, per la finezza che tra-

E dicono anche che Giuseppe dovette presto ritornare da Ruben: gli angeli infatti sostavano incantati davanti al volto meraviglioso del Bambino: ammiravano anche la culla ben lavorata e lo scialle ricamato; ma qualche angelo golosone non riuscì a resistere alla tentazione e del formaggio non rimase che il profumo.

Nella notte di Natale potrai imparare le preferenze di Gesù: busserà alla tua porta senza pretese e senza arroganza, come un povero che vive di quello che tu puoi donargli. Beato te se potrai offrirgli un dono preparato con pazienza e amore, un segno di affetto che consola più delle ricchezze, qualche cosa di bello che gli angeli possano ammirare. Beato, perché proprio il dono di ciò che è prezioso ai tuoi occhi, sarà prezioso agli occhi di Dio, e non verrà meno la gioia: la gioia di Natale.

Nessuno resti indietro

Si è tenuto, come sempre, a Montagnana (PD) attorno alla seconda domenica di settembre, l'annuale meeting del GMA – Gruppo Missioni Africa. Diversità e disuguaglianza i temi affrontati.

Il 10 settembre a Montagnana si è tenuto il meeting “NESSUNO RESTI INDIETRO: la

diversità non è disuguaglianza”, evento annuale di GMA, occasione per conoscere la filosofia dell'associazione, le attività in corso ed approfondire i temi della solidarietà internazionale; ma soprattutto è un'occasione per stare bene insieme!

Grazie all'associazione “CorrileMura Corri” sabato 9 è sta-

ta organizzata la Marcia di Solidarietà. 200 persone hanno sfidato il maltempo per corre-

ni grazie alla partecipazione dei richiedenti asilo ospiti al centro di accoglienza.

La sera, nonostante il maltempo, si è riusciti a fare un giro del mondo in musica, grazie all'orchestra multiculturale “Mosaika”: un'esperienza da ripetere tutti insieme!

Domenica, il convegno “NESSUNO RESTI INDIETRO: la diversità non è disuguaglianza”, che ha visto la partecipazione di relatori speciali come Luis Badil-



GMA Onlus
gruppo missioni africa

re e camminare tra le mura di Montagnana, attraversando allestimenti africani, assaporando gusti dalla Nigeria e sperimentando in piazza i giochi africa-



Il concerto dell'orchestra multiculturale “Mosaika”, che ha animato il sabato sera.



Immagini dal meeting: la mostra fotografica con i diversi progetti attivati dal GMA; il convegno, con le relazioni-testimonianze di (da sinistra) don Albino Bizzotto, fondatore dell'Associazione “Beati i costruttori di pace”, Luis Badilla, giornalista e direttore de *Il sismografo*, p. Vitali, presidente del GMA, Blessing Oekedion e Anna Pozzi, autrici del libro *Il coraggio della libertà*; i rappresentanti della Cooperativa “Crescere insieme”, esempio di inclusione locale.



la Morales, don Albino Bizzotto, Anna Pozzi e un'emozionante Blessing Oekedion.

Ai numerosi partecipanti all'evento culturale, il giornalista vaticanista Luis Badilla Morales ha trattato il tema dell'inclusione dell'umanità; Anna Pozzi e Blessing Oekedion, autrici del libro *Il coraggio della libertà*, hanno parlato di schiavitù e tratta, portando anche l'esperienza personale di Blessing, ingannata, schiavizzata, sfruttata e mandata sulla strada, ma che ha avuto l'opportunità di riscattarsi; don Albino

Bizzotto invece ha confermato di essere un esempio importante di attivismo e inclusione sul territorio veneto.

“Nessuno resti indietro” è uno stile di lavoro per GMA: l'intervento del suo presidente, p. Vitale Vitali, ha illustrato l'azione di inclusione di GMA non solo nel Corno d'Africa, ma anche sul territorio italiano e di Montagnana portando tre esempi di inclusione locale: la Cooperativa Crescere Insieme, la scuola di Italiano per donne straniere e l'esperienza di un testista in Etiopia.

Un Pavoniano, dieci anni di sorrisi

Nel settembre 2007 tre religiosi pavoniani arrivavano nelle Filippine. All'insegna del "sorriso" il decennale, celebrato ad Antipolo, nella prima parrocchia dedicata a san Lodovico Pavoni.

“ONE PAVONIAN, A DECADE OF SMILE”. Questo lo slogan scelto per festeggiare i primi dieci anni di presenza pavoniana nelle Filippine. L'evento ha avuto luogo sabato 16 settembre 2017 presso la Parrocchia San Lodovico Pavoni di Antipolo City.

Al termine della celebrazione eucaristica presieduta da p. Odair Novais, la professoressa Celia Bulan ha presentato il libretto della vita di p. Lodovico Pavoni, una breve biografia del Fondatore da lei scritta basandosi sul lavoro di T. Bosco “Per i giovani a tempo pieno”. L'opera, intitolata *Lodovico Pavoni, A saint among the youth & the poor*, scritta originariamente in inglese, vanta di essere anche la prima biografia del Fondatore tradotta in tagalog.

Al termine della S. Messa, amici, parrocchiani, giovani, ragazzi e comunità hanno continuato la festa ritrovandosi insieme a mangiare, cantare e ballare, esprimendo la gioia e l'orgoglio di essere figli di san Lodovico!

Perché le Filippine?

Forse per la grande ospitalità riservata agli stranieri, forse per la profonda fede cattolica... soprattutto per essere una nazione giovane, con età media di 23 anni e con il 33,4% dell'intera popolazione al di sotto dei 15 anni. Giovani bisognosi di istruzione



p. Odair, che faceva parte del primo gruppo di pavoniani approdati a Manila, celebra la Messa del decennale.

e di formazione alla vita e al lavoro e quindi un forte richiamo per una Congregazione religiosa, nata dall'inventiva dell'amore di Lodovico Pavoni e impegnata dal suo Fondatore a “moltiplicare questi asili di beneficenza”, di mano in mano che la divina Provvidenza fornirà i mezzi.

Così, volendo ricordare nel 2007 il bicentenario della missione educativa, esercitata da san Lodovico Pavoni a partire dall'ordinazione sacerdotale (21 febbraio 1807), la Direzione generale individuò proprio nelle

Filippine un vasto campo per l'espansione del carisma pavoniano. Lì si sarebbe trovato anche un terreno favorevole alla cura di nuove vocazioni religiose. Doveva essere un progetto comune, e così le tre Province furono invitate a mettere a disposizione un religioso pronto a prepararsi e a partire per il continente asiatico. In breve, p. Antonio Andreella per l'Italia, p. Francisco Javier Garcia Mata per la Spagna e p. Odair Novais per il Brasile avviarono tutte le procedure necessarie per la nuova avventura.

Il 18 settembre 2007, alle 8 del mattino, i 3 pionieri accompagnati da p. Lorenzo Agosti, superiore generale, misero finalmente piede sul suolo filippino. Come d'accordo un padre rogaionista li stava aspettando all'aeroporto e li accompagnò subito ad una casa della sua Congregazione, al St Anthony Boys Village in Silang, Cavite. Qui potevano trovare almeno un punto fermo per orientarsi in una realtà del tutto nuova e il Superiore generale rimase con loro alcuni giorni, assistendoli nelle pratiche per l'installazione formale della sede della comunità. Durò tre mesi questa prima fase di permanenza, ospiti nella casa dei Rogazionisti, cercando di affinare l'inglese e di trovare un luogo dove vivere. Condizioni di vita nuove, con ricadute sulla salute, fatiche, speranze e difficoltà non sono mancate, come in tutti gli inizi. Ma dopo aver cercato diverse soluzioni in Metro Manila, Cebu e Mindanao, essere stati in abitazioni in affitto, aver conosciuto e potuto allacciare buone relazioni con altre famiglie religiose, finalmente si poté trovare una casa più ampia in Marikina City. Cominciarono subito a ospi-



tare e seguire giovani che nella loro ricerca vocazionale avevano incontrato il carisma pavoniano, si trasferirono poi in Antipolo. Qui, accolti e riconosciuti dal Vescovo, la comunità ha potuto acquistare uno stabile e un lotto di terreno dove alloggiare convenientemente il seminario, avviare la prima parrocchia dedicata allora al beato Lodovico Pavoni, ora santo, aprire il noviziato e accogliere i primi religiosi pavoniani delle Filippine.

Dopo 10 anni, la comunità è ancora una sola, ma composta da 2 religiosi presbiteri; 2 diaconi che riceveranno l'ordinazione sacerdotale a fine novembre; 5 fratelli studenti di voti temporanei; 2 novizi e 12 seminaristi,



Dopo la celebrazione della s. Messa, la prof.ssa Celia Bulan presenta la biografia di san Lodovico Pavoni, scritta in inglese e tagalog. Seminaristi e giovani religiosi pavoniani, insieme con p. Giorgio, sfoggiano le magliette confezionate per l'occasione e, a passo di danza, esprimono la loro gioia, che è la gioia di tutti.

studenti di filosofia. La missione esercitata ruota intorno alla pastorale della parrocchia e ad alcune attività di tipo "oratoriano" organizzate al "Pavonian Center". Siano rese grazie a Dio per quanto ha dato la possibilità di realizzare. Continui a benedire il lavoro formativo con il frutto di nuove vocazioni: anche qui "la messe è molta e gli operai sono pochi". L'intercessione di Maria Immacolata, invocata come "nostra cara Madre", e di san Lodovico Pavoni possa guidare il cammino verso il futuro che Dio ha preparato alla Famiglia pavoniana in questa terra.



La festa contagia veramente la comunità intera! I bambini, ma anche i giovani di oggi e... di un tempo si muovono a tempo di musica per la gioia di essere "pavoniani".

Siamo una famiglia, ascoltiamoci e cresciamo insieme



In vista del Sinodo 2018, celebrato a Roma un Seminario internazionale sulla condizione giovanile.

Discernimento e fede sono due parole che caratterizzano la nostra vita, fatta di gioie e tristezze, di risultati e di fallimenti, una vita in cui i giovani stanno, quotidianamente, nonostante le fatiche. Tutti noi, infatti, consapevolmente o meno, facciamo esperienza di discernimento, nel momento in cui ci troviamo a dover fare una scelta e prendere una decisione: sono tanti questi momenti che molte volte non sappiamo come affrontare. Allo stesso modo, tutti hanno avuto a che fare con la fede: ciascuno di noi ha avuto un primo approccio con la fede, al quale è seguito la de-

cisione di intraprendere un consapevole cammino spirituale o, al contrario, un definitivo allontanamento dalla fede; c'è chi invece sta scegliendo se credere o meno in qualcosa o chi grazie alla fede ha capito cosa vuole dalla vita.

In questo percorso, si inserisce il *Seminario internazionale sulla condizione giovanile nel mondo* organizzato dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, che si è tenuto a Roma dall'11 al 15 settembre scorso. Il tutto ha avuto inizio con una meditazione biblica e l'ascolto delle riflessioni dei giovani partecipanti in relazione alle



L'auditorium della Curia generalizia dei Gesuiti a Roma, dove si è tenuto il Seminario internazionale sulla condizione giovanile e un'immagine simbolica del cammino verso il Sinodo.

parole chiave scelte per accompagnare questo appuntamento: *identità, progettualità, alterità, tecnologia e trascendenza*. Queste tematiche sono state poi riprese nei giorni a seguire attraverso relazioni a cura di esperti, declinando ogni parola in rapporto con la vita del giovane e nei contesti da lui abitati. Tutte le relazioni sono state seguite da un dibattito e da gruppi di lavoro, nei quali i 21 giovani presen-



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.museotipografico.it



Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

ti si sono messi in discussione e hanno intrecciato le loro culture ed esperienze per provare a fare sintesi di un'esperienza di Chiesa che in ogni parte del mondo ha un passato, un presente e un futuro molto diversi.

La sessione finale del 15 settembre è stata dedicata alla sintesi dei giorni precedenti, ma anche alla condivisione di nuove prospettive e intuizioni che saranno raccolte e consegnate ai padri sinodali. I giovani hanno presentato il video "Synod On Youth - Youth Delegates Sha-



re Their Hopes" nel quale hanno sintetizzato la loro esperienza di Chiesa con lo slogan "Siamo una famiglia, ascoltiamoci e cresciamo insieme". Queste parole rappresentano il desiderio dei giovani di trovare nella Chiesa una casa, una famiglia e una comunità dove poter maturare le proprie scelte di vita e contribuire al bene comune. Nelle conclusioni, il Cardinale Baldisseri, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi, ha confermato la volontà da parte di tutta la Chiesa di continuare a mettersi in ascolto dei giovani, con l'obiettivo di lasciarsi provocare e stimolare in vista del Sinodo, contribuendo così a costruire la Chiesa sinodale e missionaria tanto desiderata da Papa Francesco.

Nel cammino di preparazione al Sinodo, si innesta anche la proposta del Servizio nazionale di pastorale giovanile della CEI per l'estate 2018: infatti, l'11 e il

Qualche dato

Al Seminario hanno partecipato **82 invitati** provenienti dai **cinque Continenti**: 21 giovani, 17 esperti da università ecclesastiche, 15 esperti da altre università, 20 formatori e operatori della pastorale giovanile e vocazionale, 9 rappresentanti di organismi della Santa Sede. Dal punto di vista geografico, **52** partecipanti erano **europei**, **18** dalle **Americhe**, **7 asiatici**, **4 africani**, **1 australiana**. Particolarmente significativa è stata la presenza di **giovani da diversi contesti geografici, socio-culturali e religiosi**: essi hanno contribuito attivamente alle giornate di studio, anche introducendo e concludendo i lavori con le loro esperienze di vita e le loro riflessioni. Poiché il Seminario era aperto anche a tutti gli interessati al tema, vi hanno preso parte circa 50 ospiti, tra cui alcuni giovani. I canali di Facebook, Twitter e Instagram, utilizzati durante il Seminario, sono rimasti aperti – alla dicitura **Synod2018** – anche dopo la conclusione dei lavori.



In alto. Alcuni dei partecipanti al Seminario. Il Papa non era presente, ma segue sempre con attenzione i lavori preparatori. Qui sopra in una pausa della riunione che il Consiglio del Sinodo ha tenuto a metà novembre.

12 agosto Papa Francesco incontrerà a Roma i giovani italiani per pregare insieme in vista del Sinodo. Questo momento di incontro, preghiera e festa sarà preceduto da pellegrinaggi diocesani e regionali dal 3 al 9 agosto

2018. Il Sinodo è un'occasione importante per essere protagonisti nella vita della Chiesa, per essere accompagnati a vivere il discernimento e la fede nei luoghi che abitiamo quotidianamente e insieme alle persone che incontriamo.

Quel sogno di cantare per il Papa...

Con la Banda della Gendarmeria Vaticana in Aula Nervi. Il coro "Le Dolci Note", formato dai ragazzi della parrocchia pavoniana di san Barnaba a Roma, ha animato il pranzo dei poveri con il Papa.

La gioia incontenibile dei bambini del Piccolo coro "Le Dolci Note", nato due anni fa nell'Azione Cattolica di San Barnaba e aperto a tutti i ragazzi dai 4 ai 14 anni che vogliano farne parte, è arrivata ad illuminare il sorriso di Papa Francesco!

Domenica 19 novembre le 34 voci dirette da Alessandro Bello-

maria hanno cantato per i 1500 poveri radunati da Francesco per il pranzo in Aula Paolo VI, in occasione della 1ª Giornata mondiale dei Poveri. È stata un'emozione indescrivibile: il canto dei bambini così pieno di felicità, purezza e gentilezza, apre il cuore di chi ascolta, commuove e spinge a guardare verso l'Alto.

Alla fine del pranzo, il Papa ha salutato i ragazzi personalmente, e tutti i commensali li hanno ringraziati con un grandissimo applauso.

Il piccolo coro "Le dolci note" nella foto ufficiale, scattata in Aula Paolo VI prima del concerto.



La gioia porta gioia, ma una gioia che il mondo non può spezzare, con tutte le difficoltà che si possono incontrare. E spesso le speranze di chi fa sogni buoni poi diventano realtà, doni gratuiti del Signore!

AGNESE PALMUCCI



Emozionante il poter cantare alla presenza del Papa nella grande sala delle udienze, ma ancor di più poterlo incontrare e parlare con lui faccia a faccia.



"Gruppo Dedalo"

Ancora una volta il "Gruppo Dedalo" di Tradate (gruppo pomeridiano di sostegno allo studio per ragazzi delle Superiori) ha voluto trascorrere due giorni alla Cappuccina di Lonigo (28-29 ottobre).

Se il tempo di permanenza è stato breve, le attività e l'impegno profusi (tanto nel gioco quanto e soprattutto nei momenti "seri") sono stati notevoli. Sotto la guida di p. Carlo e degli educatori che li hanno accompagnati (il prof. Marco Canzia-

ni e la prof.ssa Federica Broggi, e l'educ. Lucio Cremona), il gruppo, questa volta tutto "al femminile", ha intrapreso un cammino che gli ha permesso di recuperare volti e momenti importanti del passato, al fine di vivere con maggior consapevolezza il presente e prepararsi a incontrare con un sano ottimismo il futuro che avanza.

Il clima familiare che da sempre caratterizza le nostre iniziative ha connotato anche questo incontro, vissuto da tutti all'in-



segna della serenità, della condivisione e della comunione (con l'altro e con... l'Altro).

Chiedo di fare esperienza della vostra vita religiosa

Giovedì 16 novembre, nella cripta della Cappuccina, che così è diventata anche casa di formazione, si è svolta una cerimonia semplice, ma assai significativa. Durante la celebrazione dei Vespri, Brice Honoré giovane came-



runense, ha incominciato l'anno di noviziato, un tempo richiesto a tutti coloro che vogliono entrare a far parte di una congregazione religiosa. "Chiedo di fare esperienza della vostra vita religiosa, per un periodo di prova, nel desiderio di seguire perfettamente Cristo in questa Famiglia religiosa dei Figli di Maria



Immacolata". Così Brice ha risposto al Superiore provinciale che lo interrogava sulle sue intenzioni. Questi, a sua volta, l'ha affidato al Signore e alla guida del p. Maestro, p. Lorenzo Agosti, perché lo accompagni in questa esperienza, fatta di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di studio dei "fondamentali" della vita e della missione pavoniana nella comunione fraterna. Brice è arrivato in Italia in ottobre. Ha vissuto alcuni anni nella comunità di Saaba, in Burkina Faso, venendo così in diretto contatto con una realtà pavoniana e completando gli studi di filosofia. Per lui e per gli altri giovani pavoniani che nelle Filippine, in Eritrea e in Colombia stanno vivendo il noviziato il nostro augurio e la nostra preghiera.



Pastorale giovanile vocazionale pavoniana

Eremo pavoniano
La Cappuccina
LONIGO

Per metterti in contatto:
Telefono: **0444.830157**
c.cappuccina@pavoniani.it

<https://eremopavonianolacappuccina.wordpress.com>

Federazione

AUGURI, P. LUIGI!

Domenica 8 ottobre, a Cislago, nell'antica chiesa di S. Maria della Neve, p. Luigi Rimoldi circondato da parenti, confratelli, amici ed ex allievi, ha celebrato il 60° di ordinazione. Un bel traguardo che unisce nel grazie sincero tutta la Federazione e che gli Ex di Monza hanno voluto ricordare con un commosso saluto che riportiamo:



“Caro p. Luigi, oggi per te, ma anche per noi è un gran giorno di gioia, di ringraziamento a Dio, che nella sua immensa bontà ti ha dato a noi. Per tanti anni sei stato per noi non solo una guida spirituale, ma come voleva San Lodovico Pavoni, un vero padre, facendoci sentire il calore di una famiglia, che molti non avevano mai avuto, standoci vicino con affetto, con pazienza e partecipazione, condividendo i nostri momenti di difficoltà oltre che di gioia.

Ancora oggi, che non sei più a Monza, nei momenti di necessità ricorriamo a te e i tuoi consigli, suggerimenti, le tue riflessioni e raccomandazioni ci aiutano a proseguire nel difficile cammino della vita. Ci inviti, come sempre, a guardare in alto, a quel Tabernacolo dove perennemente è presente e ci attende nostro Signore, unica vera via, verità e vita.

Attraverso di noi, tanti fedeli della chiesa della SS. Trinità e tante persone, che ti hanno conosciuto e amato, ti inviano il loro ricordo affettuoso e i migliori auguri. Noi, i tuoi ragazzi, ringraziandoti per il tanto bene che ci hai dato e di cui ci auguriamo di poter godere ancora per tanti anni, ti stringiamo in un forte abbraccio”.

I tuoi ragazzi EX-allievi



Milano

FESTA ANNUALE

La domenica 1° ottobre, la nostra festa annuale, senza dimenticare i suoi appuntamenti di rito (aperitivo e tesseramento, assemblea, s. Messa e pranzo), si è arricchita di un momento particolare. Abbiamo, infatti, voluto festeggiare due ex allievi ed amici che hanno raggiunto il traguardo della meritata pensione: Maurizio Farina e Mauro Piazza. Durante l'assemblea abbiamo loro consegnato un diploma – bozzetto e testo di Vittorio Janna realizzato su carta fatta a mano e stampa a caratteri mobili da Simone Quetti – che con l'immagine di due enormi alberi ha voluto alludere ai numerosi legami personali intrecciati e celebrare il valore del ricordo.

“Esistono alberi dove su ogni foglia ci sono scritti i nomi delle persone che abbiamo incontrato nella nostra vita. Speciali, più alti e frondosi sono gli alberi di Maurizio Farina, per anni istruttore presso la scuola grafica, e di Mauro Piazza, responsabile tecnico in Ancora Grafica. Sulle foglie possiamo leggere i nomi delle tante persone rimaste loro vicine o persone chiamate dalla vita più lontano. Nomi che raccontano una storia vissuta quotidianamente, stagione dopo stagione, persone incontrate sul loro cammino con le quali hanno incrociato vita ed esperienze e con le quali oggi possono condividere il valore di un ricordo. Grazie Maurizio, grazie Mauro – ex Allievi Pavoniani – con il vostro esempio ci ricordate e dimostrano che una vita senza ricordi è come un albero senza radici”.



Il gruppo attorno alla nostra “Madonnina”; p. Walter presiede l'Eucaristia con p. Gildo e p. Ricardo; i due festeggiati, Maurizio Farina e Mauro Piazza, con il diploma loro offerto dall'Associazione.



Monza

RADUNO SOCIALE 2017

Anche quest'anno, alla terza Domenica di ottobre, pur con qualche non volontaria defezione, ci siamo ritrovati nella nostra sede, per rinsaldare i legami con l'Istituto e i Pavoniani e per trascorrere qualche ora assieme a rievocare il tempo andato e ad aggiornarci sul presente e sul futuro.

Suntuoso ed apprezzato come sempre il buffet mattutino, preparato dalle nostre dame benemerite, al termine del quale abbiamo celebrato la S. Messa, in cui si ricordava S. Amanzio martire. Le sue reliquie riposano nella nostra chiesa e in suo onore si è svolta anche la cerimonia del "faro" (una volta si chiamava popolarmente "l'incendio del pallone"). Era un giovinetto dei primissimi secoli dell'era cristiana e tra qualche mese uscirà un volume con la sua biografia, curata dalla madrina della nostra Associazione, prof.ssa Clelia Farina.



Successivamente, si è svolta l'assemblea, alla quale hanno portato il saluto gli ex di Pavia e di Milano, il Superiore Generale, e il nuovo Superiore Provinciale, p. Luca Reina. Dopo la relazione del nostro Presidente e le foto di rito, il pranzo sociale: pur senza toccare le vette delle adunate oceaniche degli anni '50-'60, abbiamo raggiunto un bel numero di presenti, il che ci conforta e conferma la vitalità della nostra Associazione.

Pochi giorni dopo, un altro raduno di Ex, che non si erano presentati a Monza per motivi logistici, si è svolto in Valsassina, vicino alla sede della nostra ex colonia estiva. Allietato da un delizioso pranzetto e arricchito dai bei ricordi, ha completato così, il 98° anniversario dalla fondazione dell'Associazione Ex di Monza.

FESTE SOCIALI
DELLA FEDERAZIONE

Anno 2018

Trento 18 marzo • Genova 6 maggio
Pavia 20 maggio • Brescia 10 giugno
Milano 7 ottobre • Monza 21 ottobre

Turno delle presenze a Saiano per l'anno 2018	Data	Associaz. di	h. messa
	25 marzo	BRESCIA	10.00
	6 maggio	MONZA	11.00
	3 giugno	MILANO	11.00
	1° luglio	TRENTO	11.00
	5 agosto	PAVIA	11.00
	2 settembre	GENOVA	11.00
	7 ottobre	BRESCIA	10.00

16 ottobre 2016 - 16 ottobre 2017

Un anno di gioia e di riconoscenza

Da quando papa Francesco ha proclamato Santo padre Pavoni (16 ottobre 2016), un profondo rendimento di grazie continua a levarsi al Signore per questa straordinaria figura di sacerdote, di santo sociale e della educazione; un grazie che nel primo anniversario della canonizzazione si è espresso in varie forme. VITA ne vuole raccogliere qualche frammento riportando alcune delle parole con cui lo ha ricordato a Milano mons. Paolo Martinelli e con immagini che ci hanno mandato anche da altri luoghi e nazioni dove i Pavoniani testimoniano l'attualità del carisma loro affidato.

Milano

Dall'omelia di
mons. Paolo Martinelli,
 vescovo ausiliare

«Ci sono indubbiamente tanti elementi di attualità nella vita di san Lodovico Pavoni: le sue intuizioni, le sue opere per la gioventù, la sua attenzione paterna e amorevole perché potesse trovare adeguata e dignitosa introduzione nel mondo del lavoro... Ma soprattutto credo sia la sua vicenda personale che lo rende particolarmente vicino a noi. Papa Francesco ci ha ormai abituato a renderci conto che *non siamo in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca.*

Oggi non basta essere ripetitori del passato. Bisogna avere il coraggio di nuovi inizi profetici.

Il Pavoni ha definito la sua epoca con il termine "travaglio", esattamente come il nostro. Non solo un tempo di crisi ma di travaglio, ossia della nascita del nuovo che passa attraverso il dolore e il cambiamento, a volte radicale.

Momenti della Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Paolo Martinelli la sera del 16 ottobre scorso, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista.



apas
 ASSOCIAZIONE
 PAVONIANA DI
 SOLIDARIETÀ
 INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
 Conto Corrente Postale 13858469
 B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN IT63F0558401631000000015244



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

San Lodovico è stato raggiunto da Dio attraverso gli incontri che hanno dato alla sua vita una direzione nuova e definitiva verso il sacerdozio e verso la dedizione ai giovani e ai bisognosi: ma egli ha portato agli altri non se stesso, ma Gesù; è stato un segno, un testimone umile e potente di Cristo, del suo amore, della sua misericordia. Egli sapeva bene che i poveri e i bisognosi avevano bisogno di questo amore certo, avevano bisogno di crescere nella certezza di essere voluti bene. È questo che rende la persona sicura anche nel tempo di grandi incertezze come il suo e il nostro tempo. Allora preghiamo perché quello che ha iniziato san Lodovico Pavoni, continui anche oggi. Poiché se agli altri non portiamo l'amore di Gesù, portiamo troppo poco».

Messico Lagos de Moreno

Per l'occasione, oltre al ricordo liturgico, abbiamo messo una "fuente" davanti all'immagine del Pavoni in cappella. Nel-

Lagos de Moreno



Cáceres

la foto i ragazzi del gruppo "saldatura" posano orgogliosi con il maestro, presentando anche un candelabro realizzato da loro.

Spagna - Cáceres

Noi abbiamo ricordato l'anniversario lo scorso 14 ottobre, nella nostra "Ermita del Vaquero". Con molta fede, gioia e la presenza di numerosi fedeli abbiamo celebrato l'Eucaristia, dando particolare risalto alla partecipazione dei più piccoli.

Spagna San Sebastián

Un dono grande di Dio, padre Pavoni: non finiremo mai di ringraziare. Lo abbiamo ricordato

San Sebastián



insieme: pavoniani, giovani, educatori con gente della parrocchia e amici. Lo stupore per le sue scelte e per i suoi gesti di amore verso i giovani e i poveri, restano un grande esempio per noi.

Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

C'è un tempo per... per pregare, per giocare, per sorridere, per parlare, ascoltare, cantare, stupire... Tutto questo, e molto altro ancora, è stato il Pavofest che, per tradizione, all'inizio di ottobre, avvia le attività dell'oratorio e di tutta la parrocchia.

Sotto il simbolo della clessidra, abbiamo iniziato sabato pomeriggio, dedicando tempo alla preghiera insieme ai bambini e ai giovani dei gruppi di fede: p. Walter ci ha aiutato a riflettere sulle cose importanti con le quali riempire il tempo che ci è dato. Poi abbiamo lasciato che i più piccoli si scatenassero, liberi di divertirsi, mentre noi grandi abbiamo dedicato tempo agli amici, chiac-



chierando con loro, ascoltandoli magari davanti ad un bicchiere di birra e ad un panino...

Momenti intensi anche la domenica, a partire dalla S. Messa delle dieci, durante la quale è stato dato il mandato a tutte le persone che in diversi modi dedicano tempo alla comunità. E poi siamo tornati tutti un po' bambini, col naso all'insù a guardare una miriade di palloncini riempire il cielo azzurro e a sperare, chissà, per i nostri figli un mondo di pace dove incontrarsi senza avere paura.

Intanto però il profumo dello spiedo invadeva l'oratorio e così in tantissimi si sono ritrovati a pranzare insieme grazie al gruppo cucina sempre efficiente e ai nostri giovani, che con entusiasmo hanno servito ai tavoli.

Sandra Mattanza



Abbonati
anche per il 2018
a **Vita**



QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
E-mail: editrice@ancorlibri.it
Internet Site: www.ancorlibri.it



Lonigo ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA

Il nostro Istituto si caratterizza ora, quanto all'offerta scolastico-educativa, per la scuola secondaria di primo grado (scuola media) paritaria, e per il corso triennale per Operatore agricolo viticoltore, come sezione staccata del CFP Pavoni di Montagnana. Con il corrente anno scolastico anche questo corso avrà i suoi primi qualificati.

Nelle foto due momenti della visita dei nostri allievi del terzo anno del Corso di Operatore agricolo viticoltore presso i Vivai Cooperativi di Rauscedo (Pordenone) e le classiche foto di gruppo per immortalare la gita-studio a Torino e dintorni, effettuata degli allievi/e delle classi seconda e terza della nostra scuola secondaria di primo grado.



Lonigo EREMO LA CAPPUCINA

Nel solco di quella che ormai è diventata una bella consuetudine, il giorno 31 ottobre la nostra Comunità – p. Lorenzo, p. Carlo, fr. Bruno e il prossimo novizio Brice – ha vissuto una mezza giornata di ritiro, all'insegna della preghiera e della formazione. La meta scelta in questa occasione è stato il Santuario Mariano di Chiampo, con le sue attrazioni (Santuario antico e nuovo; Crocifisso gigante; grotta di Lourdes; via Crucis...). Alla fine, anche un buon pranzo in armonia ha permesso di concludere bene questo momento di fraternità.



Lonigo VILLA SAN FERMO

Oltre ad ospitare incontri di studio e di formazione a vari livelli, da diversi anni la Villa è location gradita di musicisti e orchestre che trovano nell'armonia e

qualità delle strutture e nella pace dell'ambiente esterno il luogo ideale per loro. *Qui sotto* i vincitori del concorso, organizzato dall'orchestra di Kiev per giovani talenti, fatto presso Villa San Fermo.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Nel contesto della festa per il primo anniversario della canonizzazione di padre Pavoni, mons. Martinelli terminata la celebrazione eucaristica ha benedetto e inaugurato il Palapavoni, nuova palestra dell'Istituto, a disposizione anche dell'Oratorio e di altre società sportive del territorio. In un breve aneddoto personale ha ricordato il Centro Pavoniano di via Niccolini/via Giusti, dove da bambino – abitava in zona – alla domenica andava a vedere le promesse del basket italiano. E qualcuna delle “promesse mantenute” del basket italiano era presente; su tutti Charlie Recalcati, capitano della Nazionale prima e allenatore vincente poi, e il “mister” Arnaldo Taurisano che hanno portato la loro testimonianza e invitato a vivere i sani valori dello sport. Una bella serata di festa!



Montagnana

CFP LODOVICO PAVONI

In ottobre le classi seconde e terze del corso di estetica hanno visitato la fiera *Estetiworld* di Milano, con la possibilità di partecipare a seminari sulle nuove tecniche di massaggio e sulle figure professionali che la qualifica di estetica consente di raggiungere. Inoltre le nostre ragazze hanno avuto modo di vedere le ultime innovazioni e trend nel campo dell'estetica.

Dal mese di ottobre la nostra scuola è coinvolta attivamente nel progetto di orientamento, volto a far conoscere alle famiglie e agli studenti di terza media la realtà formativa del nostro CFP.



Montagnana

CFP LODOVICO PAVONI

Come ogni inizio anno, al termine della prima settimana di scuola, ci siamo riuniti nello splendido duomo di Montagnana per partecipare alla s. Messa con la quale p. Battista ha messo noi e i nostri ragazzi sotto la protezione del Signore.





Eritrea ASMARA

La Festa al PSC per i due anni di vita della esperienza con i sordi. Pian piano l'attività ha acquisito una sua struttura e anche un nome P4DM "Pavoni for Deaf and Mute" (Pavoni per i Sordi e i Muti).



Il nostro caro P4DM in gita a Massawa per vedere le cose belle del nostro Paese e godere di un po' di vacanza.



Messico ATOTONILCO

I dipendenti di Tequila Patron, una nota marca della città, sono amici che in tanti modi si fanno presenti e ci aiutano. Sono venuti ad incontrarci, si sono fermati un po' con noi e a ciascuno dei nostri ragazzi hanno portato scarpe in regalo. Un grazie veramente grande a tutti loro!

Qui sotto. Il mese di ottobre invita alla preghiera: con un po' di fantasia ecco come abbiamo recitato il rosario per le missioni.



Messico LAGOS DE MORENO

I ragazzi sono sempre in movimento e cosa c'è di meglio di una buona corsa in bicicletta. Se poi ogni tanto qualcosa va giù di giri... sanno anche aggiustare le loro bici.



Incontro formativo per religiosi e religiose che lavorano con ragazzi/ragazze. Anche i nostri seminaristi vi hanno partecipato con interesse.



Il ritiro intercomunitario è l'occasione per riunirci tutti in fraternità e far respirare anche ai seminaristi questo clima tanto necessario e bello della vita pavoniana.

Spagna ALBACETE

Approfittando delle occasioni che il bel tempo ci regala, spesso ci capita con i ragazzi/e delle nostre Comunità educative (gli Hogares Pavonianos) di immergerci nella natura e di godere dei bei giardini della città di Albacete. Eccoci, educatori e ragazzi, in una bellissima giornata passata insieme (... non c'era scuola!).



Alla scoperta della nostra regione, la Mancha. Con un gruppo di famiglie e ragazzi degli "hogares" abbiamo scelto di recarci in un borgo medievale della provincia di Cuenca, Alarcón, punto di partenza di un sentiero che ci ha consentito una bella escursione.

Spagna CÁCERES

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, che aveva come tema: "Sii coraggioso, la missione ti attende", il nostro Gruppo Alborada ha partecipato con le sue canzoni alla Veglia della Luce, celebrazione diocesana che ha avuto luogo nella cappella delle Piccole Sorelle dei Poveri. Anche i più piccoli hanno fatto sentire la loro voce: *Siamo cittadini del mondo*, il loro canto, ha portato speranza e gioia a tutti i partecipanti.



Per il 5° anno consecutivo, lo scorso 15 di ottobre, nella nostra città si è celebrato il "Panino solidale", una bella iniziativa di alcuni albergatori e commercianti – in vendita 180 metri di pane imbottito – per richiamare l'attenzione su alcune tematiche sociali. Quest'anno, il ricavato è stato destinato al "Centro Hogar Ludovico Pavoni", lo spazio in cui Religiosi e Laici della Famiglia pavoniana diamo un po' di attenzione e qualche genere di conforto ai senza fissa dimora.



Spagna SAN SEBASTIÁN

Guardare indietro al tempo passato non è facile. Ci sono molti volti amici, molti percorsi per i monti o lungo il mare, molta gente che viene a trovarci e ci aiuta.



Le foto ci portano da una passeggiata attraverso i "Petitini dei Vento" fino al molo di Fuenterrabía, dal castello di Javier, dove aleggia lo spirito di san Francesco Saverio (Javier!) alla spiaggia di Zarauz. Protagonisti i nostri ragazzi che sempre accompagniamo in queste escursioni.



Brasile GAMA

Senza paura tutti pronti al prelievo di sangue. È uno dei momenti del progetto "Criança e Saúde" (Bambini e Salute) che prevede che il personale del Laboratorio Sabin venga nella nostra sede per offrire gratuitamente ai bambini e ragazzi iscritti alle attività socioeducative esami del sangue e di altri materiali organici.



Anche gioco e attività ricreative rientrano nel nostro Progetto educativo. Alcuni volontari locali hanno messo in piedi una scuola di "capoeira", mentre per il "Giorno dei Bambini" abbiamo organizzato una gita al Parco di Nova Nicolândia: il divertimento non è proprio mancato!

Brasile GAMA

Ma non manca neppure il tempo dedicato allo studio: ecco alcuni ragazzi impegnati in esperimenti su energia, ambiente e salute.



Brasile POUSO ALEGRE

Il centenario della Escola Profisional ha tenuto in serbo anche altri momenti belli dopo quelli che abbiamo già documentato. Ultimo (ma sarà davvero l'ultimo?) il Bingo Beneficente, una specie di tombola che ha coinvolto la comunità locale e ha permesso di ritrovare moltissimi ex allievi che da anni non tornavano alla scuola dove si erano formati al lavoro e alla vita. Una festa molto bella, molta la gente che ha partecipato con entusiasmo: un successo sotto tutti i punti di vista, anche economico.



p. Severino Medici

Costa Volpino (BG), 11 dicembre 1935 – Genova, 7 settembre 2017

Padre Severino nasce a Costa Volpino (BG) l'11 dicembre 1935. Il 24 settembre 1954 incomincia l'anno canonico di noviziato a Brescia. Il 25 settembre 1955 emette la sua prima professione nella casa del noviziato di Brescia ed è destinato a Tradate come fratello di voti temporanei e studente. L'8 settembre 1961 emette la professione perpetua nella nostra casa di Brescia ed è destinato come insegnante a Tradate, dove rimane fino all'anno 1964. Intanto, il 28 giugno 1962, era stato ordinato sacerdote a Milano. Nel 1964 è inviato nella casa di Susà come insegnante e in seguito come superiore della comunità e direttore degli alunni. Qui rimane fino al 1970 quando è destinato a Milano come parroco della nostra parrocchia di San Giovanni Evangelista. Durante il Capitolo generale del 1978 è eletto terzo consigliere generale e nel luglio dello stesso anno è nominato anche direttore dell'editrice Ancora, incarico che sosterrà fino al 1994 e che dal settembre 1979, lasciato l'ufficio di parroco, comporterà il suo trasferimento nella comunità di via Niccolini, sempre a Milano. Dal 1994 al 2003 lo troviamo a Brescia, prima all'Opera Pavoniana come superiore della comunità; poi, nell'anno 1996, è nominato superiore della comunità dell'Istituto d'arte Caravaggio, fino a che nel 1997 passa ad essere parroco di Santa Maria Immacolata



e superiore di questa comunità. Dal 2003 al 2005 sarà a Monza, per dare una mano nella chiesa pubblica della Santissima Trinità. Nel 2005, a causa della salute molto debilitata, è inviato a Susà; da qui nel 2007 passerà, con tutti i fratelli anziani e infermi, nella casa di Genova. Vi resterà fino alla morte, al termine di una lunga malattia che ultimamente lo aveva costretto su una sedia a rotelle e gli aveva fatto un po' perdere di lucidità.

Come vediamo dalle destinazioni che ha avuto, p. Severino è stato un pavoniano che ha dimostrato grande disponibilità a servire la Congregazione, che amava e sentiva come la sua vera famiglia.

Come sempre, Dio ci parla attraverso i fratelli che mette al no-

stro fianco. In p. Severino possiamo evidenziare alcune qualità che hanno contrassegnato la sua esistenza. Egli è stato:

- uomo di grande capacità e lucidità intellettuale, che ha utilizzato per dirigere la nostra Editrice con notevoli risultati;
- uomo di una grande profondità spirituale, che lo ha portato a partecipare attivamente al movimento del Rinnovamento nello Spirito, diventando consigliere e direttore spirituale di tante persone che si accostavano a lui o lo ascoltavano dai microfoni di Radio Maria;
- uomo di grande zelo pastorale, che ha dimostrato come parroco a Milano e Brescia.

L'ultima tappa della sua vita, durata quasi dodici anni, è stata segnata dalla malattia, durante la quale ha dimostrato la sua fedeltà, la sua fede e fiducia in Dio, che lo portava ad offrire le sue sofferenze per la salvezza delle anime e per tutta la famiglia pavoniana.

Il funerale è stato celebrato al suo paese natale, Costa Volpino (BG), con la partecipazione di religiosi pavoniani, familiari, amici e compaesani. Il suo corpo riposa nella tomba della sua famiglia, dove attende la risurrezione dell'ultimo giorno.

Siamo sicuri che p. Severino, dalla riva di Dio, continua ad intercedere per tutta la nostra famiglia insieme a san Lodovico Pavoni e agli altri religiosi e laici pavoniani che ci hanno preceduto.

fr. Marino Vicenzi

St. Pierre les Auchel (Francia), 25 ottobre 1934 – Genova, 11 settembre 2017

Fratel Marino nasce a St. Pierre les Auchel (Francia), il 25 ottobre 1934. I suoi, infatti, erano emigrati in Francia, dato che il padre lavorava come minatore. È ancora un bambino quando i suoi genitori muoiono; egli rimane a carico di uno zio che vive a Mechel in provincia di Trento. Nel 1947 entra come postulante nella nostra casa di Trento. Il 7 settembre 1951 inizia l'anno canonico di noviziato a Brescia sotto la guida del p. Maestro, p. Antonio Villa. L'8 settembre dell'anno seguente emette la sua prima professione ed è inviato alla comunità di Trento come scultore, insegnante tecnico pratico, educatore di un gruppo di interni. Dal 1955 al 1975 è membro della comunità di Monza come insegnante tecnico pratico, educatore e scultore. In questo tempo, l'8 settembre 1958, emette la sua professione perpetua. Nel 1975 è a Montagnana come scultore e a servizio della comunità e vi rimane fino al 1981 quando è inviato a Tradate dove si mette a disposizione della comunità e continua a scolpire. Nel febbraio del 2017, sentendo che le sue precarie condizioni di salute non gli permettono di seguire il normale ritmo della vita comunitaria, chiede di andare a Genova insieme con i fratelli ammalati: qui morirà l'11 settembre 2017.

Sono molti i messaggi che fr. Marino ci ha lasciato con la



sua vita. Fedele alla sua vocazione pavoniana, si è sempre fidato di Dio anche nelle difficoltà che la vita gli ha riservato. Grande educatore e maestro d'arte, cercava instancabilmente la bellezza come testimonia le sue sculture sparse in tutto il mondo. Fr. Marino era un uomo che coltivava l'amicizia, grande amico dei suoi amici, stimato da ex alunni e dalle persone che andava incontrando lungo il cammino della vita. Era uomo di una grande forza di volontà, che lo spingeva a imporsi ai limiti derivanti dalla mancanza di salute con sforzi e sacrifici continui. Aperto alle altre realtà e culture, accoglieva con sincerità e simpatia i giovani – postulanti, novizi e religiosi – che entravano nella

comunità di Tradate provenendo da Spagna, Africa, America, ecc. Con la pratica quotidiana della vita dava una lezione semplice sul valore dell'ospitalità e dell'accoglienza. Era un uomo di comunità, sempre presente alla preghiera quotidiana e anche nei momenti di sollievo, dalla partita a carte alle gite e pellegrinaggi... Uomo inserito nella vita parrocchiale, non perdeva l'occasione di partecipare alla messa domenicale, essendo una presenza significativa per il popolo di Dio che cammina in Tradate. Nonostante il suo carattere, un po' forte e primario, era un uomo allegro e simpatico, senza un minimo di rancore nel cuore.

Il funerale di fr. Marino è stato celebrato nella chiesa parrocchiale di Tradate. Ha visto la presenza di familiari, amici e un gran numero di religiosi e laici pavoniani.

Il suo corpo riposa nel cimitero di Tradate, città in cui visse quasi 40 anni, nell'attesa della risurrezione dell'ultimo giorno. Siamo sicuri che insieme con san Lodovico Pavoni e tanti altri religiosi e laici pavoniani che ci hanno preceduto, intercederà per tutta la nostra famiglia davanti al Signore. Noi, che ancora camminiamo su questa terra, manteniamo vivo il suo ricordo mettendo in pratica gli insegnamenti che ci ha lasciato.

CREVAL BONUS CASA

VUOI RINNOVARE CASA?

ANCH'IO VORREI,
MA LE SPESE
MI PREOCCUPANO...

IO HO SCELTO:
RATE LEGGERE SEMPRE
E CON IL RIMBORSO FISCALE*
PAGO LA RATA PRINCIPALE.



Chiedi Creval Bonus Casa
in Filiale o al tuo Gestore.

*Per rimborso fiscale si fa riferimento in particolare alla detrazione Irpef nella misura maggiorata del 65% nel caso di interventi di riqualificazione energetica e del 50% per sostituzione infissi, schermature solari, caldaie a biomasse e caldaie a condensazione di classe A senza termovalvole, per un massimo di 100.000 €, alla detrazione Irpef nella misura maggiorata del 50% nel caso di ristrutturazione edilizia per un massimale di spesa, anch'esso maggiorato, di 96.000 € e la detrazione Irpef nella misura del 50% sino a 10.000 € di spesa per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni relative al prodotto pubblicizzato e per quanto non espressamente indicato si rinvia all'Annuncio Pubblicitario "Creval Bonus Casa" e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza".

La concessione dei finanziamenti è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

GRUPPO BANCARIO
**Credito
Valtellinese**



www.creval.it

La *Bibbia*,
quel librone che è da anni sullo scaffale,
ora voglio provare a *leggerlo*



È ORA DI LEGGERE LA BIBBIA

(e ti spiego come fare)

pp. 480 – € 24,90

Manuale di **“auto-aiuto biblico”** in cui don Federico Tartaglia presenta uno per uno i 73 libri della Bibbia, mostrando – con linguaggio informale e brillante – **perché non possiamo non leggere la Bibbia**, e tutta la Bibbia, se vogliamo dirci cristiani.



Una proposta innovativa
che affianca a questo libro un canale YouTube
con video di presentazione dedicati a ogni libro biblico.
Il tuo viaggio nella Bibbia inizia da qui

YouTube